



## **MIGLIORARE LA GESTIONE DELL'ORSO E LA COESISTENZA CON L'UOMO IN TRENTINO E SULLE ALPI CENTRO-ORIENTALI**

### **LE PROPOSTE DEL WWF ITALIA**

La questione della gestione dell'orso in Trentino (e nelle Alpi centro-orientali) è estremamente complessa e richiede un approccio scientifico e socio-culturale che fino ad oggi è su alcuni aspetti mancato. La possibilità di rimuovere esemplari problematici è un'opzione prevista dal Piano di Conservazione Interregionale dell'Orso Bruno sulle Alpi Centro-Orientali (PACOBACE), ma è un'azione da attuare solo in casi estremi e dopo aver analizzato a fondo la dinamica degli eventi. Le reazioni politiche demagogiche e senza fondamenti scientifici sono controproducenti e non aiutano a raggiungere una coesistenza reale tra uomo e orso sulle Alpi.

Le responsabilità di una gestione non adeguata della presenza dell'orso in Trentino in questi ultimi 20 anni sono evidenti in diversi ambiti. Il PACOBACE prevedeva interventi di comunicazione, formazione e educazione rivolti alle comunità locali che in larga misura risultano inattuati. Non si è lavorato per favorire l'espansione della popolazione di orso sull'arco alpino centro-orientale. Non si è lavorato efficacemente e diffusamente sulla prevenzione dell'insorgenza di comportamenti di abitudine e/o problematici negli orsi. In sostanza, non si è lavorato nella direzione del raggiungimento di una conoscenza diffusa e di una coesistenza reale tra le comunità locali e l'orso.

La proposta di rimozione e/o spostamento di un cospicuo numero di orsi, come ipotizzato dalla Provincia Autonoma di Trento, non ha alcun fondamento scientifico ed è in contrasto con le normative di tutela attualmente in vigore. D'altra parte, le continue bocciature da parte della giustizia amministrativa delle ordinanze predisposte dalla Provincia Autonoma di Trento dimostrano sostanziali limiti nell'azione amministrativa di quest'ultima che sembra orientata ad una gestione faunistica più politica che scientifica. È opportuno invece basare le scelte gestionali su robusti elementi tecnico-scientifici, mettendo da parte posizioni estremiste o demagogiche.

Il WWF Italia nelle settimane scorse aveva auspicato un ruolo maggiormente proattivo da parte del Ministero dell'Ambiente e per questo ha accolto in modo positivo la riunione del 26 aprile scorso e la richiesta di un documento di proposte per migliorare la gestione dell'orso in Trentino. Ora si tratta di dare seguito al confronto avviatosi e rafforzare la volontà delle istituzioni di lavorare per la sicurezza di persone e orsi. Si specifica che le linee di intervento riportate di seguito si basano sulle conoscenze tecnico-scientifiche più aggiornate in tema di coesistenza tra grandi carnivori e comunità umane e riprendono esperienze maturate nel contesto italiano e in quello internazionale.

#### **1. MIGLIORAMENTO DELL'INFORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E COMUNICAZIONE NELLE AREE DI PRESENZA DELL'ORSO**

Il WWF Italia ritiene urgente l'avvio di un'intensiva campagna di comunicazione volta a informare e sensibilizzare sui corretti comportamenti da tenere durante le uscite in natura di turisti, escursionisti, ciclisti, cacciatori, fungaioli, tartufai e qualsiasi altra categoria di persone che usufruiscano del territorio montano ricadente nell'areale dell'orso sulle Alpi. Vista la complessità, la campagna di informazione deve essere predisposta avvalendosi del supporto di specialisti sul tema della Human Dimension. La campagna di comunicazione, tra l'altro, deve prevedere l'installazione di un'apposita cartellonistica tematica, chiara ed

evidente, lungo tutti i percorsi escursionistici più frequentati, che evidenzia le regole basilari di comportamento per prevenire o gestire correttamente eventuali incontri con il plantigrado, corredata da materiale informativo innovativo da distribuire presso le strutture ricettive, rifugi, bar e ristoranti. L'esperienza europea e nord-americana hanno definito standard precisi per massimizzare l'efficacia di questi strumenti di comunicazione ed è a questi che bisogna riferirsi. Per una capillare diffusione di corrette informazioni occorre organizzare regolarmente, per comunità locali e turisti, eventi pubblici dove personale esperto possa informare e sensibilizzare sulle buone pratiche di comportamento per una coesistenza uomo-orso.

È necessario prevedere la diffusione regolare di informazioni aggiornate sulle aree con intensa frequentazione di femmine e piccoli, come avviene in aree di presenza del plantigrado in Nord America. Queste informazioni andrebbero diffuse attraverso i canali di comunicazione ufficiali delle istituzioni preposte (Provincia Autonoma di Trento in primis, uffici di informazione turistica, sedi di aree protette, ecc.) Inoltre, in determinati periodi dell'anno, andrebbero sottoposte a restrizioni alla normale frequentazione turistica (come regolarmente fatto durante il periodo tardo-estivo nelle aree di fruttificazione del ramno in Abruzzo). La comunicazione diretta con cittadinanza e stakeholder riveste un ruolo fondamentale anche per costruire un dialogo e per valutare la percezione sociale del territorio.

## **2. APPLICAZIONE DI UN SISTEMA SANZIONATORIO EFFICACE**

Il WWF Italia ritiene necessaria l'emanazione da parte propone della Provincia Autonoma di Trento e delle altre istituzioni territorialmente competenti di un'ordinanza che preveda sanzioni amministrative per chi non rispetti alcune regole di comportamento essenziali per non arrecare disturbo alla specie ed evitare l'insorgenza di comportamenti problematici, alcune delle quali già disciplinate a livello nazionale:

- Obbligo di conduzione del cane al guinzaglio su sentieri, sterrate e altri percorsi escursionistici e al di fuori di essi nelle zone di presenza dell'orso;
- Obbligo di mantenimento della distanza minima di 100 m in caso di avvistamento di un orso;
- Divieto di effettuare trekking e passeggiate fuori dai sentieri segnati durante i periodi di maggiore attività dell'orso (es. in orari crepuscolari e notturni, e durante i periodi riproduttivi e di iperfagia);
- Divieto di lasciare cibo a disposizione degli orsi e di attrarli con esche alimentari.

È necessario anche prevedere un sistema di controllo per il rispetto di dette regole.

## **3. PREVENZIONE NELL'INSORGENZA DI COMPORAMENTI DI ABITUAZIONE E/O CONFIDENZA NEGLI ORSI**

Il WWF Italia sottolinea la necessità di migliorare la messa in sicurezza delle risorse organiche nei pressi dei centri abitati. Occorre un piano di gestione dei rifiuti organici che tenga conto del potenziale effetto attrattivo che le risorse organiche esercitano nei confronti degli animali selvatici. È necessario che i Comuni ricadenti nell'areale dell'orso adottino in modo capillare dei cassonetti per i rifiuti con dispositivi anti-orso, attraverso la stipula di specifici protocolli d'intesa tra gli stessi e le aziende responsabili dello smaltimento dei rifiuti competenti territorialmente.

È stato inoltre dimostrato che il foraggiamento sistematico degli ungulati altera in maniera significativa i pattern di uso dello spazio da parte di carnivori come il lupo, e potrebbe causare alterazioni comportamentali anche negli orsi: l'alimentazione suppletiva degli ungulati andrebbe quindi limitata ad attività finalizzate al mantenimento degli equilibri ecologici, e non a mero scopo venatorio.

## **4. PREVENZIONE DELLE INTERAZIONI AGGRESSIVE ORSO-UOMO: LEGALIZZAZIONE DELL'UTILIZZO DEL BEAR SPRAY**

Il WWF Italia ribadisce la necessità di una proposta normativa che consenta l'utilizzo del bear spray (spray al peperoncino anti-orso) da parte del personale della Forestale, degli altri corpi di sorveglianza ambientale e delle persone che frequentano le aree forestali e montane ricomprese nell'areale dell'orso sulle Alpi. L'utilizzo

del bear spray ha mostrato la sua efficacia in Nord America e altri Paesi nel gestire i rari casi di aggressione di orsi ad escursionisti, prevenendo effetti gravi o fatali a danno delle persone coinvolte e condizionando negativamente gli orsi che mettono in campo tali comportamenti, pertanto limitando la probabilità che si ripetano in futuro.

## **5. REVISIONE DEL PACOBACE SUL TEMA DELLA GESTIONE DEGLI ORSI CONFIDENTI, PROBLEMATICI E/O DANNOSI**

A distanza di 8 anni dalla precedente modifica, il WWF Italia chiede una revisione del capitolo 3 del PACOBACE, da effettuare di concerto con il Ministero dell'Ambiente e l'ISPRA.

La revisione dovrebbe prevedere l'inserimento di criteri più stringenti per la definizione delle categorie di orso problematico, dannoso e pericoloso, e un adeguamento nella valutazione delle azioni gestionali previste in risposta ai differenti comportamenti di un orso (casi 13-14-15-16-17 della Tabella 3.1), che lasci minore discrezionalità nelle decisioni, riducendo così i margini interpretativi e i relativi conflitti (anche giudiziari e mediatici). Il tutto va poi improntato al principio di una maggiore proporzionalità, come ben sottolineato dal Decreto del Presidente del Consiglio di Stato del 12.10.2020.

Il concetto chiave della definizione di orso dannoso nel PACOBACE è la "ripetività" degli eventi di danno a beni materiali o di frequentazione di fonti di cibo legate all'uomo. In questa definizione, da un lato non viene quantificato né il numero di eventi, né il livello economico di danno rispetto al quale definire un individuo dannoso: tale mancanza comporta un'elevata discrezionalità, che può divenire arbitrarietà, nella classificazione dei comportamenti di singoli orsi che si rendono protagonisti di danni e non tiene in alcun conto il grado di messa in sicurezza della risorsa. In presenza di risorse trofiche non messe in sicurezza, infatti, potenzialmente ogni orso può divenire "dannoso", senza che questo presupponga un carattere intrinsecamente problematico dell'orso in questione: tutto ciò rischia di aumentare linearmente il numero di nuovi orsi dannosi via via che la popolazione crescerà. Questo vale ancora di più nel caso di orsi "pericolosi", il cui comportamento può essere innescato da scorrette azioni umane.

Nello specifico qui di seguito vengono analizzate le azioni gestionali previste in risposta a possibili comportamenti di un orso e vengono descritte circostanziate richieste di modifica:

- **Comportamento 13** – L'orso è ripetutamente segnalato in un centro residenziale o nelle immediate vicinanze di abitazioni stabilmente in uso: il PACOBACE prevede in tali casi il ricorso alle azioni gestionali (i) cattura con rilascio allo scopo di spostamento e/o radiomarcaggio, (j) cattura per captivazione permanente, (k) abbattimento.

**Osservazioni:** La frequentazione (per lo più notturna) dei centri abitati da parte degli orsi è un comportamento osservato in quasi tutte le popolazioni di orso bruno e orso nero in Europa e Nord America. Tale comportamento (eccetto nel caso di transito obbligato durante spostamenti naturali all'interno dell'home range di un individuo) è quasi sempre originato dalla presenza di risorse alimentari antropiche non poste in sicurezza (cassonetti, pollai, frutteti, discariche etc.) o lasciate deliberatamente a disposizione della fauna, che fungono da elemento attrattivo per gli orsi e altri selvatici. Le azioni gestionali (j) e (k), che prevedono la captivazione o l'abbattimento, non agendo dunque sulla causa prima del fenomeno, non possono rappresentare soluzioni di lungo termine al problema, in quanto altri orsi si avvicineranno per sfruttare la presenza di risorse alimentari "a basso costo", fino a che queste saranno presenti. Inoltre, sebbene l'avvicinamento a centri abitati possa aumentare le probabilità di incontro con l'uomo, esso non presuppone necessariamente una effettiva pericolosità dell'individuo in questione, pertanto le azioni (j) e (k) appaiono sproporzionate.

**Proposte:** Il WWF Italia ritiene necessario in primis la totale messa in sicurezza delle risorse fonte di attrazione per gli orsi, tramite la messa in opera di contenitori dei rifiuti a prova di orso e l'eliminazione di altre potenziali fonti trofiche di facile accesso, ovvero le azioni (e) ed (f) già previste dal PACOBACE. In seguito, si potranno prevedere azioni di monitoraggio intensivo tramite cattura e apposizione di radiocollari (i), che permettano anche di agire tempestivamente con azioni di presidio (g) e dissuasione (h) su esemplari che si avvicinino ad aree a rischio.

- Comportamento 14** – L’orso provoca danni ripetuti a patrimoni per i quali l’attivazione di misure di prevenzione e/o di dissuasione risulta inattuabile o inefficace: il PACOBACE prevede in tali casi, oltre alle azioni (g) il ricorso alle azioni gestionali (i) cattura con rilascio allo scopo di spostamento e/o radiomarcaggio, (j) cattura per captivazione permanente, (k) abbattimento.

**Osservazioni:** Anche in questo caso il WWF Italia ritiene poco circostanziati i concetti di “inattuabile” e “inefficace”, considera eccessive le azioni gestionali (j) e (k) a fronte di danni eminentemente materiali e non rispondenti a criteri quantitativi definiti e ritiene necessario anteporre a queste azioni ogni tentativo di messa in sicurezza delle risorse fonte di attrazione per gli orsi (f), in quanto più efficaci di ogni azione di dissuasione.

**Proposte:** Su esemplari particolarmente scaltri e capaci di eludere con successo una o più misure di prevenzione messe in atto, si propone il ricorso ad azioni di tipo (i), che permettono anche di agire tempestivamente con azioni di dissuasione in tempo reale sugli esemplari che si avvicinino ad aree a rischio (h), anche con sistemi automatici al peperoncino associati alle fonti trofiche appetite (v. comportamento 13).
- Comportamento 15** – L’orso attacca (con contatto fisico) per difendere i propri piccoli, la propria preda o perché provocato in altro modo: il PACOBACE prevede in tali casi il ricorso alle azioni gestionali (i) cattura con rilascio allo scopo di spostamento e/o radiomarcaggio, (j) cattura per captivazione permanente, (k) abbattimento.

**Osservazioni:** Anche in questo caso il WWF Italia ritiene indispensabile rivedere l’applicazione diretta delle azioni gestionali (j) e (k). Il comportamento di difesa aggressiva da parte di una femmina con i piccoli o di un esemplare in alimentazione su una risorsa trofica che viene avvicinato o disturbato, infatti, rientra nei normali comportamenti della specie, ampiamente descritti in letteratura e non necessariamente indica un esemplare problematico.

**Proposte:** Il WWF Italia ritiene che, per limitare al massimo tali casi, vada migliorata la strategia di comunicazione e informazione del pubblico, prevenendo il più possibile incontri con femmine con cuccioli ed eventuali comportamenti errati da parte delle persone in presenza di orsi. Ad esempio, la frequentazione umana delle aree di presenza di femmine con i piccoli può essere sottoposta a regolamentazione speciale, limitatamente ai periodi più delicati (es. orari crepuscolari e notturni, periodi riproduttivo e di iperfagia, vedasi proposta al punto 3) con preventiva informazione su restrizioni e aree interessate, sui canali di comunicazione della Provincia Autonoma di Trento e altre istituzioni e su apposita cartellonistica sui sentieri e percorsi.
- Comportamenti 16 e 17** – L’orso segue intenzionalmente persone e l’orso cerca di penetrare in abitazioni, anche frequentate solo stagionalmente: il PACOBACE prevede in tali casi il ricorso alle azioni gestionali (i) cattura con rilascio allo scopo di spostamento e/o radiomarcaggio, (j) cattura per captivazione permanente, (k) abbattimento.

**Osservazioni:** Anche in questo caso il WWF Italia ritiene eccessive e premature le azioni gestionali (j) e (k) per comportamenti certamente da monitorare attentamente, ma che, se non accompagnati ad atteggiamenti aggressivi, non comportano immediato pericolo per le persone.

**Proposte:** Le azioni dalla (a) alla (h) rappresentano, secondo il WWF Italia, delle azioni gestionali adeguate e sufficienti da mettere in campo a seconda del contesto per il comportamento 17, così come le azioni (h) ed (i) per il comportamento 16.

## 6. MIGLIORAMENTO DELLA CONNETTIVITA’ ECOLOGICA

Il WWF Italia propone l’avvio di un tavolo di lavoro per l’individuazione di corridoi ecologici per migliorare la connettività tra l’areale centrale della popolazione alpina di orsi (corrispondente a grandi linee con il Trentino occidentale) ad altre aree limitrofe idonee. Occorre da un lato individuare le principali aree potenziali di connessione (anche grazie ai dati di radiotelemetria disponibili) e dall’altro iniziare a progettare interventi volti a migliorare la permeabilità del territorio, così da favorire l’espansione naturale della popolazione lungo l’arco alpino e mantenere la densità di orsi nel Trentino occidentale a livelli compatibili ecologicamente e socialmente nel lungo periodo. I corridoi ecologici assicurano collegamenti a lunga distanza tra aree e habitat

meno frammentati, facilitando la connettività nord-sud e ovest-est nelle Alpi. Lungo l'arco alpino vi sono alcuni importanti snodi o corridoi ecologici che garantiscono la connessione, sui quali è doveroso intervenire per migliorare la permeabilità. Il ripristino o la creazione di connettività ecologica dovrebbero concentrarsi su queste aree chiave, di importanza critica per le Alpi e per la conservazione dell'orso, al fine di garantire la permeabilità del paesaggio.

L'arco alpino è caratterizzato da una frammentazione complessivamente bassa, ma intensamente concentrata nelle zone di valle, alcune delle quali sono cruciali per la connessione tra aree prioritarie per una potenziale espansione dell'orso. Una delle aree chiave è rappresentata dalla Valle dell'Adige che, nonostante rappresenti potenzialmente un fondamentale corridoio ecologico per la dispersione verso est della popolazione di orso, oggi presenta una diffusa frammentazione causata dalla presenza di infrastrutture ad elevato scorrimento e di frutteti a coltivazione intensiva.

Per il WWF Italia è fondamentale progettare interventi strutturali e rendere i ponti verdi lungo le autostrade e le linee ferroviarie nelle Alpi un requisito di legge, stabilendone l'inclusione nella legislazione sulla pianificazione territoriale. Le leggi e le linee guida esistenti sulle reti verdi e sui ponti verdi devono essere riviste e rese obbligatorie per i progetti di infrastrutture di traffico attuali. Gli sforzi in tale direzione sono ancora insufficienti. Sovrappassi e infrastrutture verdi dovrebbero essere installate lungo tutte le principali autostrade e linee ferroviarie delle Alpi.

## **CONCLUSIONI**

Il WWF Italia rimane a disposizione, anche grazie alle esperienze maturate nell'ambito di progetti europei (Life Arctos, Life Arcprom e Life Euro Large Carnivores) a fornire supporto tecnico per ulteriori approfondimenti, per favorire lo scambio di buone pratiche e per contribuire fattivamente alla loro messa in opera.

Il WWF Italia è fermamente convinto che un efficace lavoro volto a migliorare la connettività ambientale a livello di areale alpino, l'incremento delle attività di prevenzione e sensibilizzazione, insieme al miglioramento delle opzioni gestionali dei singoli individui, basate su un principio di maggiore proporzionalità, possa ridurre di molto gli spazi di conflitto sociale, lo sforzo gestionale dedicato ad individui dannosi ma non problematici e, nel medio-lungo periodo, migliorare la coesistenza uomo-orso a livello di areale alpino.

Si raccomanda però la più rapida messa in opera delle attività necessarie.